

1686

*Progetti di
pace pro-
posti dal
Visir Soli-
man.*

dalla mano d'Iddio, che li voleva castigati. Sollecitò le provi-
sioni per la nuova Campagna, & insistè, perche si applicasse al-
la pace anco con qualche discapito del decoro sin'hora sostenu-
to. A quest'effetto havea con il mezzo del Bassà di Buda, e di
Mauro Cordato già Dragomano dell'Imperatore alla Porta fatti
portare diversi motivi al Duca di Lorena, & al Presidente di
Guerra il Principe di Baden: con li Venetiani ancora, prima
che egli fosse assunto al supremo grado del ministero, procurò
qualche apertura, havendo scritto lettere insinuanti à Gio. Bat-
tista Donado, con il quale havea contratta amicitia nel tempo
del suo Bailaggio in Costantinopoli; ma non havendo trovata
in alcuno corrispondenza; tentò qualche maggior, e più espres-
so progetto di negotio, scrivendo egli stesso al Baden con l'espe-
ditione d'un'Agà; proponendo la riduzione d'un congresso,
nel quale si dovesse trattare la pace. Incontrò la proposizione
nel sentimento di quelli, che la desideravano ad ogni passo: e
sopra tutti l'Ambasciatore di Spagna fomentava il pensiero per la
premura di vedere l'Imperatore sciolto dalla Guerra col Turco
per opporsi alle continue molestie de i Francesi, la potenza de i
quali era temuta da i vicini, e l'elatezza odiata da tutti. Ma i
Venetiani ricercati de suoi sensi, fecero rappresentare all'Impe-
ratore con il mezzo di Federico Cornaro loro Ambasciatore or-
dinario, e con officii al Conte Francesco dalla Torre Ambascia-
tore Cesareo in Venetia, *che la proposta de i Turchi era artifi-
ciosa, diretta ad oggetto, che piantato un negotio di pace si ras-
freddasse ne i Christiani l'attenzione alla Guerra; li suoi con que-
sta speranza prendessero animo, e nelli Collegati entrassero le ge-
losie, & i sospetti; che tutto il loro studio era sciogliere la Lega,
per colpire poi ogn'uno separatamente; che non si poteva argomen-
tare sincero desiderio di pace, non discendendo ad alcuna positiva
conditione; che procuravano ritrarre qualche respiro, per ripi-
gliare poi più vigorosa la Guerra; che havendo il Signor Iddio
benedetta con tante prosperità la Lega, non doveasi interromper-
ne il filo sino che l'Inimico fosse indotto ad un accordo sicuro,
e durabile.* Incontrarono questi sentimenti nell'animo dell'
Imperatore, eh'era disposto alla continuatione della Guer-
ra. Fece però rispondere al Primo Visir, che non si fa-
rebbero udite proposizioni di pace se non precedeva la

re-